

15ª edizione

QN LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2017



Banca Federico Del Vecchio



MANUTENCOOP



CONAD

Persone oltre le cose



Automobile Club Firenze



vodafone

Ist. Comp.
Pieraccini

Firenze

“Un giorno” è adesso

“Genere”: le nuove generazioni siano libere dagli stereotipi

GLI STEREOTIPI di “genere” sono idee che non cambiano mai su maschi e femmine e condizionano le nostre scelte fin da piccoli. Stereotipo è una parola non facile da pronunciare. Nel vocabolario si legge “opinione rigidamente preconstituita su persone o gruppi sociali” mentre per “genere” s’intende maschio o femmina. L’associazione fiorentina “Il giardino dei ciliegi” si occupa di questo. E’ con loro che siamo andati a caccia di stereotipi! Abbiamo scoperto l’esistenza di App per bambini dove all’inizio chiedono se sei un maschio o una femmina e a seconda della risposta propongono videogiochi con principesse, estetiche o cameriere, oppure pirati o guerrieri con azione più complicate. Ci siamo poi occupati di pubblicità. A partire da agosto le trasmissioni televisive martellano con zaini rosa con le immagini di Winx o Soy Luna sulle spalle di bambine carine che felici ballano e sorridono. Invece gli zaini pubbli-



GUARDARE OLTRE Liberi dagli stereotipi in una vignetta

cizzati per i maschi hanno gli Avengers e Spiderman, chi li porta sono ragazzi muscolosi, con spade sguainate. Spesso la pubblicità condiziona bambini e genitori così da spingere le persone a pensare che le femmine debbano essere pulite e graziose e i maschi truci e forti e magari anche più svegli! Vi sono però, anche libri che fanno riflettere come: “Mi piacciono gli incubi” in

cui la protagonista è una bambina. Già dal titolo si capisce che qualcuno glielo vuole impedire. Della stessa collana è “Ettore”, un libro divertente dove il personaggio più amato di un circo è l’uomo più forte del mondo. Ma Ettore ha un segreto nascosto: ama lavorare a maglia e nessuno lo deve sapere. Questo simpatico personaggio ci ha fatto capire che deve essere davvero dura la

vita di un uomo forte e famoso che non si sente libero di avere una passione come il lavoro della maglia, perché considerato da “femmine”. Non ci si risparmia neppure nei parchi di divertimento, dove gli scioli d’acqua hanno ciambelle rosa per le femmine e celesti per i maschi. Inoltre una nostra compagna che voleva salire sulle montagne russe si è sentita rispondere: “Ma questo è da maschi, non ti farà paura?”

PERCHÈ gli stereotipi ci condizionano? Vogliamo essere liberi e libere di scegliere. Ci viene un’idea da suggerire a chi si occupa di spazi nei grandi centri commerciali. Eliminiamo la divisione fra i reparti maschili e femminili per evitare di sentirsi dire che siamo capitati nel reparto sbagliato quando invece erili per scegliere qualcosa che ti piaceva. Potremo risparmiare spazio e per i clienti sarebbe più facile trovare le cose. E, come ha detto un nostro compagno: “Così la mia mamma si sbriga prima!”

L’INTERVISTA

Incontrarsi al “Giardino dei ciliegi”

CONOSCIAMO l’associazione “Il giardino dei ciliegi” grazie al progetto “Creare le condizioni per contrastare gli stereotipi di genere” finanziato per le scuole dalla Città Metropolitana di Firenze. “E” un centro d’incontri che valorizza l’intelligenza femminile e l’uguaglianza fra le donne e gli uomini” dice la presidente Barbarulli.

Presidente perché questo progetto?

«Sono sempre più gli studi che attribuiscono buona parte delle responsabilità della violenza contro le donne agli stereotipi che le vedono subalterne. Fin dall’infanzia la distinzione fra “maschietti” e “femminucce” inchioda bambini e bambine in modelli rigidi che fanno delle differenze una fonte di discriminazione. Riteniamo che proprio partendo dalle vostre giovani generazioni si possa avviare una sensibilizzazione proficua in tal senso».

Perché l’associazione si chiama “Il giardino dei ciliegi”?

«“Un giorno ... i ciliegi saranno fioriti”, inizia così “Guasto” il romanzo di Christa Wolf del 1987 scritto dopo l’esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, nella speranza di vedere un giorno un mondo migliore. Così il nome della nostra associazione si richiama a questa speranza».

Di cosa si occupa?

«L’associazione promuove progetti culturali e sociali e molti sono coloro che ci aiutano a costruire nuovi rapporti con nuove idee, dal 1988 a Firenze».

I GIOVANI E LE SPERANZE DI COLLABORAZIONE TRA GENERI PER UN CAMBIAMENTO REALE

Mai più storie di donne lasciate nell’ombra



SIMBOLO Il logo del “Giardino dei ciliegi”

E’ SOLITO dire che la storia delle donne sia l’ombra dell’altra storia, quella che troviamo nei libri e i cui protagonisti sono esclusivamente uomini. La subordinazione della donna all’uomo è millenaria, per un arco di tempo lunghissimo la donna non è stata neppure considerata un soggetto autonomo. Nella Genesi, Eva induce Adamo in tentazione, nella mitologia greca Pandora, viene mandata fra gli uomini come dispensatrice di mali e dolori. Durante il Cristianesimo la donna è la Vergine e madre di Cristo, figura di riscatto e della redenzione, ma è anche creatura del peccato e strumento del diavolo. Nel Medioevo con l’Inquisizione e la caccia alle streghe la situazione non migliora. Con l’avvento del Dolce Stilnovo la donna angelicata diventa un tramite tra Dio e l’uomo. I due momenti che favoriscono il sorgere di una coscienza femminile sono rappresentati

dall’affermarsi del pensiero illuministico e dalla Rivoluzione Industriale. Ma è solo nel ’900 che la donna prende coscienza della sua identità e diventa soggetto della storia al pari dell’uomo. Molte volte purtroppo si deve fare i conti con una società, che spesso causa emarginazione e violenza.

COM’È la situazione nel mondo? Nei Paesi più poveri, alle donne vengono negati ancora diritti fondamentali, in alcuni paesi come Ciad, Costa D’Avorio, Ghana e Kenya, le donne subiscono violenze anche nell’ambiente domestico. Spesso il codice civile in questi paesi non prevede neppure il reato di stupro. La situazione peggiora laddove ci sono guerre e conflitti religiosi. Una società può definirsi realmente moderna soltanto quando vi sarà un principio di collaborazione spirituale dei sessi.

LA REDAZIONE

CLASSE I C Secondaria di I grado: Azas Edoardo, Bechis Maykel Yordan, Bertini Edoardo, Bhuiyan Faria Jannat, Bonora Sofia, Busoni Andrea, Canova Matilde, Cappugi Marco, Gori Giorgio, Hamada Ryotaro, Islam Fatema, Kupa Beqir, La Badessa Niccolò, Masi Giuseppe, Meletti Alessandro, Mochi Caterina, Nicoletti Giacomo, Rossi Alessan-

dro, Rostro Andrea, Sammiceli Francesca, Sund Tommaso, Tozzi Francesca Rosa, Zenone Maria. Classe V A primaria Lavagnini: Barzellotti Jacopo, Bononi Arturo, Capecci Guido, Chamorro Brigitte, Ciardi Michele, De Caria Veris, Dell’Aiuto Angelica, Esposito Gaia, Faggi Dario, Garcia Andrea, Giaretta Edoardo, Grifoni Davide,

Hu Yihan, Mariotti Tommaso, Martini Jacopo, Merendelli Viola, Moschillo Giulio, Neacsu Diego, Nicastro Lorenzo, Patti Elisa, Rogai Lucia, Romeo Maria Sole, Santaniello Stella, Suarez Contena Sara, Zhou Jia noNing. Dirigente scolastico: Rainaldi Maria Luisa. Docenti: Di Costanzo Anna, Calderaro, Lucrezia, Cellerini Patrizia, Sovieiro Michela